

Ville e fattorie romane tra Puglia e Molise: una rilettura dei dati

*Andrea de Martino**

Abstract. *The aim of the present work is to give an overview of the archaeological investigations regarding roman forms and villas found in an area corresponding to the Molise region and the northern portion of the Apulia region. Data regarding sites was systematically collected and a GIS platform was parallelly created, thus allowing us to make topographic contextualization and sites distribution analysis. Information on roman farms and villas were consequently compared with other elements, such as environment, main roman routes, agricultural division. Lastly, a critical analysis of the functional role of the archaeological sites considered was conducted, thus allowing us to distinguish between “functional types” according to precise evaluation criteria. Results obtained indicate a settlement framework characterized by isolated complexes with various functions, generally active starting from the pre-Roman / Augustan Age until the 5th-6th centuries AD.*

Riassunto. *La ricerca ha l'obiettivo principale di fornire un quadro delle attestazioni archeologiche relative a fattorie e ville di epoca romana inquadrata nel comparto compreso tra Molise e Puglia settentrionale. Il lavoro ha previsto il censimento sistematico dei siti condotto sulla documentazione edita, creando parallelamente una piattaforma GIS, finalizzata alla loro contestualizzazione topografica e all'analisi distributiva. I dati sulle ville e fattorie sono stati messi in relazione con diversi elementi, tra cui l'ambiente naturale, la viabilità principale e le divisioni agrarie. Infine, la disamina critica del ruolo funzionale dei contesti archeologici ha permesso di individuare dei “tipi funzionali”, distinti sulla base di precisi criteri di valutazione. Il risultato è un assetto insediativo caratterizzato da complessi isolati con forme e funzioni molto varie, con lunga continuità di frequentazione e occupazione, tendenzialmente attivi dall'età preromana fino al V-VI secolo d.C.*

1. Inquadramento geografico e cronologico

I limiti geografici entro i quali si è mossa la ricerca corrispondono ai confini moderni della provincia di Foggia e della Regione Molise¹. La scelta del confronto tra questi due territori nasce in seguito a lavori di VPIA² eseguiti in Molise, i quali hanno evidenziato importanti similitudini insediative col mondo daunio.

In tal senso, va sottolineato quanto il Molise sia archeologicamente meno conosciuto rispetto ad aree come la Capitanata, soprattutto per quanto riguarda

*Libero professionista, adema91@gmail.com

¹ Area complessiva di ca. 7.000 km².

² Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico è uno strumento che, partendo da un'analisi approfondita del territorio, stima l'impatto che l'opera da realizzare potrebbe avere sui depositi archeologici conservati nel sottosuolo.

alcuni temi come le dinamiche insediative extraurbane, in quanto si tratta di argomenti trattati solo occasionalmente in alcuni studi a carattere locale.

Meno problematica è stata la definizione del range cronologico qui legato alla conquista romana dell'area esaminata ed esteso fino all'età tardoromana.

2. Inquadramento metodologico

Le prime fasi del lavoro hanno riguardato la ricerca di una notevole mole di bibliografia edita; inoltre, è risultata indispensabile la consultazione del Geoportale Nazionale per l'Archeologia, di CartaApulia e dei PPTR³ regionali.

I dati riscontrati sono risultati particolarmente considerevoli per la zona della Capitanata, mentre per il Molise mancano sintesi che forniscano un quadro completo del popolamento rurale. Una volta effettuata una prima scrematura della documentazione si è reso necessario creare un sistema di raccolta informatizzato.

Per il database informatico è stato adoperato il software *QGIS*, con cui si è proceduto alla localizzazione del "sito" esaminato; per ogni "sito" è stata compilata una scheda che presenta i seguenti attributi:

- Dati identificativi: vengono riportati Regione, Comune attuale di appartenenza, toponimo, coordinate e infine l'ambiente naturale;
- Descrizione generale: si riportano le informazioni generali, incluse quelle storiche, che possono aiutare alla comprensione del territorio in cui ricade il sito;
- Indagini: vengono riportate tutte le indagini svolte per la conoscenza del sito e del suo territorio;
- Stato dei resti archeologici: si affronta il problema relativo al momento della messa in luce delle evidenze archeologiche e di quali possibilità le stesse offrano in termini di fruibilità;
- Materiali costruttivi / Tecniche edilizie: sono riportate le indicazioni desumibili dalla bibliografia, seguendo l'ordine per periodi e fasi e distinguendo le strutture murarie, le coperture e l'eventuale indicazione dell'impiego di particolari materiali costruttivi;
- Organizzazione planimetrica: descrizione più o meno sintetica del complesso, con l'aggiunta, quando possibile, della tipologia planimetrica;
- Vincoli⁴;

³ Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale è un piano paesaggistico ai sensi degli articoli 135 e 143 del Codice. Strumento urbanistico redatto dalla Regione congiuntamente al Ministero della Cultura. Con tale si persegue la finalità di tutela, sia in qualità di conservazione e preservazione che di uso e valorizzazione, di specifiche categorie di beni territoriali quali territori montani, lacustri, vulcani, fiumi, territori costieri, parchi e riserve, boschi e simili.

⁴ Sono stati censiti mediante consultazione dei PPTR regionali; il vincolo archeologico diretto viene imposto sui beni o sulle aree nei quali sono stati rinvenuti reperti archeologici, o in relazione ai quali esiste la certezza della consistenza, della localizzazione e dell'importanza del bene archeologico. Il vincolo archeologico cosiddetto indiretto, di cui all'art. 21 della legge n. 1089 del 1939, viene invece imposto sui beni e sulle aree circostanti a quelli sottoposti a vincolo diretto, così

- Bibliografia.

3. *Rapporto con l'ambiente naturale*

La verifica della corrispondenza tra i canoni definiti nelle fonti antiche e l'effettiva ubicazione dei contesti nel territorio, soprattutto delle *villae*, occupa uno spazio prioritario negli studi sui paesaggi rurali⁵. I principi che regolano la scelta del sito sono molteplici e variabili in base alle specifiche finalità alle quali i contesti erano destinati: da una parte la fruizione in chiave utilitaristica delle risorse locali, dall'altra il soggiorno e la villeggiatura.

L'ambiente risulta determinante innanzitutto in relazione alla sua salubrità. Connessa alla salubrità dell'ambiente è anche la presenza d'acqua: è considerata una buona posizione quella a picco sul mare, mentre è sconsigliata la costruzione dell'edificio su un litorale sabbioso. Nel caso l'edificio sorga nei pressi di un fiume, è preferibile che il corso d'acqua scorra alle spalle della costruzione, ancora per ragioni di salubrità. Il rapporto con i corsi d'acqua e con il mare interessa le fonti antiche per la sua incidenza sull'economia del complesso.

Considerando la geomorfologia del territorio, è possibile suddividere i siti nei seguenti ambienti: vallivi o di montagna; collinari e pedecollinari; di pianura; costieri (lacustri, marittimi e lagunari) (tab. 1).

In un contesto propriamente di montagna sono stati indagati 3 siti, dove impianti produttivi e/o indicatori di produzione suggeriscono complessi economici più facilmente connessi all'autoconsumo o, se vicini ai centri abitati, allo scambio.

Un numero consistente di insediamenti, 37 in tutto, si colloca sulle pendici collinari o in prossimità di esse⁶. Tutti sono caratterizzati da particolari apprestamenti architettonici volti a sfruttare le risorse del territorio, economiche e paesaggistiche.

Come facilmente prevedibile, numerosi "siti" (22) si ritrovano in un costesto pianeggiante. Simile contesto presenta tutte le caratteristiche indispensabili a trarre il maggior reddito dalle attività economiche; inoltre, la maggior parte dei complessi poteva facilmente immettere i propri prodotti in un circuito commerciale territoriale e urbano adeguato alle proprie capacità economiche e, parallelamente, approvvigionarsi per il proprio fabbisogno.

Infine, sono stati indagati 8 siti in ambiente marino-lacustre. La posizione lungo le sponde dei laghi o del mare certamente assicurava maggiore facilità negli spostamenti delle persone e delle merci, ma si configurava al tempo stesso come un

da garantirne una migliore visibilità e fruizione collettiva, o migliori condizioni ambientali e di decoro.

⁵ In questo tipo di indagini, l'archeologia trova supporto nelle preziose informazioni degli agronomi latini, prodighi di consigli e regole che assicurano il funzionamento di un *fundus*.

⁶ Questo numero consistente di siti in zona collinare non deve stupire. Anche autori latini, come Catone (*Agr.*, I, 3) e Varrone (*Rust.*, I,7,1) ritenevano, che la posizione ottimale di un *fundus*, in quanto temperata e salubre, fosse alle falde di un monte ed esposta a mezzogiorno, oppure parte in piano e parte sulle colline digradanti verso est o verso sud.

valore aggiunto, abbinato alla ricerca di un punto panoramico e della salubrità del luogo. La peculiarità dell'ambiente comportava, talvolta, l'adozione di particolari soluzioni architettoniche tese a una maggiore valorizzazione della dimora e ispirate al rapporto con il paesaggio.

4. Rapporto con la centuriazione

Analizzare il rapporto tra i centri extraurbani e l'assetto agrario risulta alquanto difficile. Gli studi disponibili, soprattutto per il territorio molisano, sono scarsi e frammentari, in quanto concentrati principalmente su Venafro⁷, Sepino⁸ e Larino⁹.

Per la zona pugliese settentrionale, gli studi sull'argomento sono più numerosi. Si ricordino quelli calibrati su Lucera¹⁰, Troia¹¹, Ortona¹², Bovino¹³, Ascoli Satriano¹⁴, *Ergitium*¹⁵.

Dalla breve analisi della storia degli studi, emerge con chiarezza che solo in alcuni settori sono stati documentati i resti delle divisioni agrarie, costituite dalla

⁷ R. COMPATANGELO, *Catasti e strutture agrarie regionali del Sannio*, in *La Romanisation du Samnium aux II et I siècles av. J.C.*, Actes du Colloque International (Naples, 1988), Napoli, Centre Jean Berard, 1991, pp. 139-149; G. CHOUQUER *et alii*, *Structures agraires en Italia centro-méridionale: cadastres et paysages ruraux*, Rome, École Française, 1987, pp. 290-291.

⁸ G. SORICELLI, *Divisione agrarie romane nel territorio dei Sanniti Pentri: la (presunta) centuriazione di Sepino*, in F. PETRACCIA (a cura di), *E Pluribus Roma*, Genova, De Ferrari, 2022, pp. 349-362; I. MUCCILLI, *La centuriazione*, in G. DE BENEDITTIS (a cura di), *San Giuliano del Sannio. La villa dei Neratii. Campagna di scavo 2004-2010*, Campobasso, Palladino, 2011, pp. 41-45.

⁹ E.C. ROBINSON, *Urban transformation in ancient Molise. The integration of Larinum into the Roman State*, Oxford, University Press, 2021.

¹⁰ Tre divisioni agrarie: D. MANACORDA, *La centuriazione di Lucera*, in «Profili della Daunia Antica», 7, 1991, pp. 49-66; G. VOLPE, *La Daunia nell'età della romanizzazione: paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari, Edipuglia 1990, pp. 209-213.

¹¹ È documentata una vasta centuriazione: G. VOLPE, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, cit., p. 214; G. CERAUDO, V. FERRARI, *Fonti tradizionali e nuove metodologie d'indagine per la ricostruzione della centuriazione attribuita all'Ager Aecanus nel Tavoliere di Puglia*, in «Agri Centuriati», 6, 2009, pp. 125-141.

¹² Sono state individuate due aree centuriate in prossimità della via Traiana: G. VOLPE, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, cit., p. 215; R. GOFFREDO, *Archeologia aerea nelle valli dell'Ofanto e del Carapelle*, in «Atti del 26° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia», San Severo, 2006, pp. 359-396; R. GOFFREDO, *Archeologia delle tracce nella valle del Carapelle (Puglia settentrionale). Metodologie di ricerca integrate per lo studio dei paesaggi di età romana e tardoantica*, in «Archeologia Aerea», 4, 2010-5, pp. 191-198.

¹³ Una divisione agraria molto vasta è da riconoscersi in località Mezzana-Femmina Morta-Ischia, nelle vicinanze della via Minucia: V. VOLPE, *Paesaggio e memoria storica: l'agro centuriato di Vibinum*, in Atti del III Convegno internazionale di Studi "Dialoghi sull'archeologia della Magna Grecia e del Mediterraneo" (Paestum, 28-30 giugno 2017), Paestum, Pandemos, pp. 639-644.

¹⁴ Due sistemi di centuriazione sono stati individuati in località Piano d'Amendola: R. GOFFREDO, *Archeologia delle tracce nella valle del Carapelle (Puglia settentrionale). Metodologie di ricerca integrate per lo studio dei paesaggi di età romana e tardoantica*, in «Archeologia Aerea», 4, 2010-5, pp. 191-198; G. VOLPE, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, cit., p. 215.

¹⁵ La centuriazione è stata riconosciuta a est di San Severo in corrispondenza della via Litoranea: G. VOLPE, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, cit., p. 214.

persistenza sul terreno dello schema regolare e da tracce sepolte riconosciute tramite la fotografia aerea. Per gli altri ambiti territoriali l'esistenza di centuriazioni è stata ipotizzata con maggiore o minore grado di sicurezza¹⁶.

Sono circa 24 i complessi che probabilmente erano inseriti all'interno di agri centuriati e la maggior parte di questi complessi si ritrovano nel territorio daunio.

L'unica villa di rappresentanza qui censita non è inserita all'interno delle maglie centuriate. Per quanto riguarda i contesti più propriamente rurali, per lo più ubicati in area di collina e di pianura, bisogna purtroppo rendere conto della lacunosità della documentazione, con informazioni abbastanza esaustive sulle divisioni agrarie disponibili solo per determinati settori riconducibili alla romanizzazione.

5. Rapporto con la viabilità

Nella dislocazione dei complessi, si rivela importante il rapporto con la viabilità¹⁷. Sono 38 i siti dislocati in prossimità delle direttrici stradali principali o facilmente collegati ad esse attraverso percorsi di interesse locale o mediante i *limites* centuriati.

I principali assi di percorrenza della zona erano indubbiamente: la *via Traiana*¹⁸ (108-110 d.C.), che collegava Benevento e Brindisi; la *via Latina*¹⁹ (fine del IV a.C. – inizi del III sec. a.C.) che collegava Roma a Capua; la *via Litoranea*²⁰ che collegava la Daunia con il comparto dell'attuale Molise. Altre vie "secondarie" che attraversavano il territorio erano la *via Minucia*²¹ (110 a.C.) e la *via Herdonitana*²² (II sec. d.C.).

¹⁶ Tali ipotesi sono basate soprattutto su indizi topografici, quali il riconoscimento nel paesaggio agrario di linee parallele e ortogonali, conservate o sepolte, nonché su dati archeologici e sulla toponomastica.

¹⁷ Per la Daunia v. G. ALVISI, *La viabilità romana della Daunia*, Bari, Tipografia del Sud, 1970; per il Molise v. G. DE BENEDITTIS, *La Provincia Samni e la viabilità romana*, Campobasso, Volturina Editore, 2010.

¹⁸ G. VOLPE, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, cit., pp. 86-88; G. CERAUDO, *Sulle tracce della via Traiana: indagini aerotopografiche da Aecae a Herdonia*, Foggia, Grenzi 2008; G. CERAUDO, V. FERRARI, *La villa di Muro Rotto: paesaggi archeologici nel territorio di Aecae*, Foggia, Grenzi 2010; V. RUSSI, *La via Traiana tra il Sannio e la Daunia: indagini topografiche*, in «Archivio Storico Pugliese», 2007, pp. 31-56.

¹⁹ D. CAIAZZA, *La via Latina ed i suoi raccordi*, in G. DE BENEDITTIS (a cura di), *La provincia Samni e la viabilità romana*, Campobasso, Volturina Edizioni, 2010, pp. 75-96.

²⁰ G. ALVISI, *La viabilità romana della Daunia*, Bari, Tipografia del Sud, 1970, pp. 49-61; G. VOLPE, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, cit., pp. 89-90.

²¹ E. SALVATORE LAURELLI, *La via "Minucia": Note di geografia e topografia antica* in «Archivio Storico Pugliese», 1-4, 1992, p. 7; G. ALVISI, *La viabilità romana della Daunia*, Bari, Società di Storia Patria, 1970, pp. 116-119; G. CERAUDO, *La via Minucia: riflessioni topografiche*, in «Atlante tematico di topografia antica», 31, 2021, pp. 321-346.

²² G. ALVISI, *La viabilità romana della Daunia*, cit., pp. 64-66, 111-116; P. RESCIO, *Il ponte Palino, la viabilità in Anzano di Puglia e la via Herdonitana*, in «Atti del 36° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia», San Severo, Archeoclub, 2015, pp. 351-376; R.

Dal punto di vista cronologico, gli impianti che mostrano un'attività e una frequentazione prolungata sono proprio quelli gravitanti sulle direttrici di collegamento e di traffico la cui importanza, in epoca imperiale, è testimoniata dalle fonti itinerarie e dai miliari propagandistici²³.

6. Tipi funzionali

Sulla base delle informazioni disponibili sono stati riconosciuti sei tipi funzionali, distinti secondo i seguenti criteri: localizzazione geografica e topografica; dimensioni; caratteristiche planimetriche.

Il primo tipo individua la fattoria, di cui emergono due varianti:

- di piccole dimensioni, inserita in piccole proprietà e rispondente alle esigenze di sussistenza di un nucleo unifamiliare, che vi risiedeva in modo permanente. Situazioni insediative di questo tipo erano certamente più diffuse nel territorio rispetto ai pochi dati a nostra disposizione, ma le caratteristiche costruttive, l'assenza di materiali di pregio e la breve occupazione, ne hanno probabilmente compromesso la riconoscibilità. Inoltre, è possibile che alcune ville vengano costruite sul sito di precedenti fattorie, cancellandone o sigillandone i resti;
- di medie dimensioni, che riguardano soprattutto il nucleo principale, dotato di annessi: questi insediamenti si distinguono per l'utilizzo di materiali costruttivi che sembrano riflettere un maggior impegno economico e progettuale; sono inoltre attestate tracce di attività domestiche e artigianali, svolte all'interno di ambienti specifici oppure in corrispondenza delle aree scoperte, talvolta recintate.

Sono 18 le fattorie attestate tra i due territori qui considerati, anche se risulta difficile definire un *range* cronologico: un dato importante si riesce a desumere per fattorie di piccole dimensioni che rivelano una lunga occupazione estesa dall'età preromana fino al periodo tardo-antico.

L'altro tipo funzionale individua la villa che segna la struttura del popolamento rurale, intesa come forma complessa di occupazione del territorio extraurbano, progettata con finalità economiche e residenziali, diversamente bilanciate, e con un chiaro orientamento al mercato.

Le ville con settori produttivo e residenziale sono di certo le più numerose (tab. 2).

Sono edifici organizzati attorno a un cortile o più cortili; in alcuni contesti la parte produttiva risulta ben articolata. Sono state censite 22 ville, le quali presentano un arco cronologico che va dal IV-III secolo a.C. al V-VI secolo d.C.

GOFFREDO, V. FICCO, M.F. CASOLI, *Un vicus lungo la via Herdonitana? L'abitato tardo antico di Fontana di Rano nella Valle del Carapelle (Ascoli Satriano, Foggia)*, in «Siris», 2012, pp. 23-52.

²³ In gen.: M. SILVESTRINI, *Un itinerario epigrafico lungo la via Traiana. Aecae, Herdonia, Canusium*, Bari, Edipuglia, 1999.

Riguardo alla parte produttiva, numerosi sono i confronti con i territori confinanti. Molte ville presentano lunga occupazione, come osservato per il sito di La Minoia²⁴ nel territorio di Canosa di Puglia, dove la fattoria di età tardo-repubblicana viene restaurata, dopo un lungo periodo di abbandono, e trasformata in villa con ambienti anche riccamente decorati. È inoltre attestata un'articolata *pars rustica* dotata verosimilmente anche di depositi di anfore per la conservazione dell'olio.

Si indicano, infine, altri tre tipi funzionali:

- la villa di rappresentanza che si colloca in ambito collinare, ma soprattutto sui litorali lacustri e marittimi e in prossimità dei centri urbani, in posizioni privilegiate dal punto di vista paesaggistico. Questa villa è caratterizzata da notevole impegno costruttivo e da scelte architettoniche e decorative di alto livello qualitativo;
- la villa suburbana, ubicata relativamente vicina alla città, offriva il vantaggio della tranquillità, ma rappresentava anche investimenti in chiave economica per gli esponenti delle alte classi sociali;
- la *villa-statio*, che definisce un edificio con duplice valenza di azienda produttiva e di stazione di sosta.

7. Conclusioni

Questo contributo vuole essere una sintesi preliminare di un'ampia indagine, ancora in corso, rivolta allo studio degli insediamenti extraurbani (per la localizzazione degli insediamenti extraurbani vedere figg. 1 e 2). Le informazioni raccolte non vogliono essere rischiose conclusioni su un tema in continuo progredire, ma piuttosto una base per coloro che vorranno occuparsi di insediamenti extraurbani.

Il primo obiettivo di questo lavoro è mettere a disposizione i dati raccolti. L'inserimento delle informazioni all'interno di una banca dati creata *ad hoc* e l'interpretazione dei risultati si propongono da una parte come "strumento" di confronto per le future indagini archeologiche sul territorio, partendo dalla fase preventiva fino all'interpretazione dello scavato, dall'altra come "strumento" di conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico.

All'interno di questo lavoro preliminare, sono stati censiti 70 siti suddivisi in: fattorie, ville, ville con settore residenziale e produttivo, ville suburbane, ville di rappresentanza e *villae-stationes* (vedi tabb. 1 e 3).

Un discorso a parte va fatto per la villa di Faragola²⁵. La struttura fu interessata da notevoli interventi edilizi nel V secolo d.C., quando fu costruita una lussuosa

²⁴ G. VOLPE, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, cit., pp. 162-168; R. CASSANO, *Canosa di Puglia (Bari), La Minoia*, in *Taras*, 9, 1-2, 1989, pp. 230-233.

²⁵ G. VOLPE, *Stibadium e convivium in una villa tardo antica (Faragola-Ascoli Satriano)*, in «Studi in onore di Francesco Grelle», Bari, Edipuglia, 2006, pp. 319-349; G. VOLPE, M. TURCHIANO, *La villa tardo antica e l'abitato altomedievale di Faragola (Ascoli Satriano)*, in «Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Römische Abteilung», 118, 2012, pp. 455-491.

sala da pranzo, le terme conobbero un notevole ampliamento e abbellimento, acquisendo la fisionomia di un doppio impianto termale, e furono realizzati vari ambienti di servizio e magazzini. La planimetria risulta attribuibile al tipo della villa a padiglioni, con la distribuzione orizzontale degli spazi. Secondo una tendenza propria dell'edilizia tardoantica, che conosce la predilezione per lo sviluppo verticale, analogamente ai contesti di San Giovanni di Ruoti e di Quote San Francesco²⁶, anche la villa di Faragola era dotata di un piano superiore, come confermano alcune scale e i sistemi di sostruzione, anche se non è possibile ricostruirne l'aspetto. La sala da pranzo, da interpretare come *cenatio* estiva, circondata da un monumentale portico, fu pensata come uno dei poli principali della villa, significativamente collegata alle terme tramite un corridoio che recuperava un braccio del peristilio della villa precedente. È ben nota, infatti, la rilevanza assunta dalle terme e dalle sale da pranzo nelle pratiche aristocratiche²⁷ e nelle architetture urbane e rurali tardoantiche. Una situazione analoga si ritrova, in un'altra villa scoperta in Basilicata a Maiorano di Viggiano²⁸, dove, tra IV e prima metà del V secolo, erano attivi ambienti termali e residenziali, con pregevoli pavimentazioni musive e marmoree, tra cui un vano absidato identificabile con una *cenatio* estiva destinata ad ospitare uno *stibadium*²⁹.

²⁶ C. SFAMENI, *Ville residenziali nell'Italia tardo antica*, Edipuglia, Bari, 2006; C. SFAMENI, *Le villae-praetoria: i casi di San Giovanni di Ruoti e di Quote San Francesco*, in G. VOLPE, M. TURCHIANO (a cura di), *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra tardo antico e alto medioevo*, Atti del I seminario sul tardoantico e l'altomedioevo in Italia meridionale (Foggia, 12-14 febbraio 2004), Bari, Edipuglia, 2005, pp. 609-622.

²⁷ J. ROSSITER, *Convivium and villa in late antiquity*, in «Slater», 1991, pp. 199-214.

²⁸ Il complesso è collocato in prossimità di un importante asse viario antico che, provenendo da Potenza-Anzi, attraversa trasversalmente l'alta valle d'Angri. Si tratta di un percorso alternativo alla via *Herculea*, importante via *publica* romana che collegava *Venusia* a *Potentia* e a *Grumentum*, attraverso Marsico Nuovo, per proseguire fino alla costa ionica.

²⁹ A. RUSSO, *I mosaici della villa tardo antica di località Maiorano di Viggiano (Potenza). Rapporto preliminare*, in C. ANGELELLI (a cura di), *Atti del X Colloquio dell'AISCOM (Lecce 18-21 febbraio 2004)*, Tivoli, Scripta Manent, 2005, pp. 241-256.

Tabella 1. Tabella riassuntiva dei contesti censiti.

TOPONIMO	COORDINATE	AMBIENTE NATURALE	TIPO FUNZIONALE	CENTURIAZIONE	VIABILITÀ DI RIFERIMENTO	PERIODO
1. FARAGOLA	41.223854, 15.566444	COLLINA	VILLA DI RAPPRESENTANZA		HERDONITANA	III-VI secolo d.C.
2. SERRONE	41.311734, 15.381968	COLLINA	VILLA			Romana
3. MASSERIA CELLA SAN LORENZO	41.292413, 15.334871	COLLINA	VILLA			Romana
4. COFOLLONE	41.291648, 15.385073	COLLINA	VILLA CON SETTORE RESIDENZIALE			Romana
5. RADOGNA	41.277077, 15.399437	COLLINA	VILLA CON SETTORE PRODUTTIVO	TRACCIA	MINUCIA	IV-II secolo a.C. III-VI secolo d.C.
6. CASALENE	41.264762, 15.390150	COLLINA	VILLA CON SETTORE PRODUTTIVO E RESIDENZIALE	TRACCIA	MINUCIA	II-I secolo a.C. VI secolo d.C.
7. CASALE	41.250977, 15.373273	COLLINA	VILLA CON SETTORE PRODUTTIVO	TRACCIA	MINUCIA	II secolo a.C.- VI secolo d.C.
8. MASSERIOLE	41.252648, 15.327035	COLLINA	VILLA			Romana
9. TIRO A SEGNO	41.241968, 15.330685	COLLINA	FATTORIA			Romana
10. AVICENNA	41.847514, 15.796289	LACUSTRE	VILLA CON SETTORE RESIDENZIALE			Romana
11. GIARDINO- ARCORÀ	41.936840, 15.049263	COSTA	VILLA CON SETTORE PRODUTTIVO		LITORANEA	II-I secolo a.C.
12. COCCIOLETE	41.930664, 15.016551	COSTA	VILLA		LITORANEA	Romana
13. SERRA GIARDINO	41.179516, 15.529372	COLLINA	VILLA CON SETTORE PRODUTTIVO		HERDONITANA	I-VI secolo d.C.
14. MASSERIA GIARDINO	41.166805, 15.513124	COLLINA	VILLA		HERDONITANA	Romana
15. CIANFURRO	41.166645, 15.537695	COLLINA	VILLA		HERDONITANA	Romana
16. FONTANA DI MAGGIO	41.323306, 15.517832	PIANURA	VILLA		TRAIANA	Romana
17. ARGARIA	41.347326, 15.192565	COLLINA	VILLA			Romana
18. PIANO DEL MONACO	41.340397, 15.221117	PIANURA	FATTORIA			Romana
19. MASSERIA RICCHETTI	41.337521, 15.225428	COLLINA	FATTORIA			Romana
20. MASSERIA TORRE	41.328113, 15.213724	COLLINA	VILLA			Romana
21. POZZO MONACHELLO	41.184552, 15.812334	PIANURA	FATTORIA		TRAIANA	Romana
22. MASSERIA TORRETTA	41.172794, 15.769086	PIANURA	FATTORIA		TRAIANA	Romana
23. SAN VITO	41.385991,	LACUSTRE	VILLA CON SETTORE		TRAIANA	II-I secolo a.C.

	16.032923		RESIDENZIALE E PRODUTTIVA			
24. LE PIANE	41.819475, 14.957460	COLLINA	VILLA CON SETTORE RESIDENZIALE		LITORANEA	I secolo a.C. - V secolo d.C.
25. MONTERONE/ ISTITUTO AGRARIO	41.801832, 14.914535	COLLINA	VILLA URBANA		LITORANEA	I secolo a.C. - V secolo a.C.
26. VALLONE DELLA TERRA	41.855345, 14.914203	COLLINA	FATTORIA		LITORANEA	ROMANA
27. POZZO DEL MUNICIPIO	41.881074, 14.941388	COLLINA	FATTORIA		LITORANEA	ROMANA
28. ISOLA SAN CLEMENTE	41.86750, 15.35089	LACUSTRE	VILLA CON SETTORE RESIDENZIALE			I secolo a.C. - III secolo d.C.
29. FEUDO	41.588137, 15.304962	PIANURA	FATTORIA		LUCERIA- TEANUM APULUM	ROMANA
30. VILLANO	41.525912, 15.452403	PIANURA	FATTORIA	TRACCIA		ROMANA
31. MASSERIA MARTELLI	41.494423, 15.420376	PIANURA	VILLA CON SETTORE PRODUTTIVO	TRACCIA		
32. NOCELLI	41.49278, 15.43498	PIANURA	VILLA CON SETTORE PRODUTTIVO	TRACCIA		III-II secolo a.C. II secolo d.C.
33. MONTEARATRO DI SOTTO	41.416738, 15.345400	PIANURA	VILLA/STATIO		AECAE- SIPONTUM	Romana
34. SAN GIUSTO	41.425268, 15.402966	LACUSTRE	VILLA CON SETTORE PRODUTTIVO E RESIDENZIALE			I – VI secolo d.C.
35. SANTA MARIA DELLA STRADA	41.635451, 14.714604	MONTAGNA	VILLA CON SETTORE RESIDENZIALE E PRODUTTIVO		BOVIANUM- LARINUM??	II secolo a.C. I-II secolo d.C.
36. POSTA CRUSTA	41.339854, 15.603924	PIANURA	FATTORIA	TRACCE		Romana
37. MASSERIA D'ALELIO/ PONTE ROTTO	41.323405, 15.597180	PIANURA	VILLA CON SETTORE PRODUTTIVO		TRAIANA	II-I secolo a.C. III-IV secolo d.C.
38. CASINO PAGLIALONGA	41.291074, 15.603674	PIANURA	VILLA			Romana
39. SCODELLA	41.291596, 15.611040	PIANURA	FATTORIA			Romana
40. SEDIA D'ORLANDO	41.273098, 15.591352	PIANURA	VILLA		HERDONITANA	Romana
41. TAVERNA	41.567383, 14.291805	COLLINA	VILLA		VENAFRO- ISERNIA	Romana
42. PANTANIELLO	41.579270, 14.292539	MONTAGNA	VILLA		VENAFRO ISERNIA	Romana
43. CERQUELLO	41.520821, 14.084617	COLLINA	VILLA CON SETTORE RESIDENZIALE E PRODUTTIVO			II secolo a.C. II secolo d.C.
44. PIANA DEL FIUME	41.507066, 14.115849	PIANURA	VILLA			Romana
45. CROCELLA/ S. MARGHERITA	41.452020, 14.633243	COLLINA	VILLA SUBURBANA		AECAE- SAEPINUM	I – IV secolo d.C.
46. FONTANA PALOMBA	41.478050, 14.660789	PIANURA	VILLA CON SETTORE PRODUTTIVO		AECAE- SAEPINUM	I – IV secolo d.C.
47. MASSERIA	41.681158,	PIANURA	FATTORIA	TRACCIA	LITORANEA	Romana

Ville e fattorie romane tra Puglia e Molise: una rilettura dei dati

LA PORTA	15.480990					
48. CONTRADA CASONE	41.658246, 15.449752	PIANURA	VILLA CON SETTORE PRODUTTIVO	TRACCIA	LITORANEA	II secolo a.C. II secolo d.C.
49. MAGLIANO	41.719372, 14.958179	COLLINA	FATTORIA			Romana
50. MASSERIA CALANDRELLA	41.706050, 15.016737	COLLINA	VILLA			Romana
51. MARIANO	41.711768, 15.041388	PIANURA	FATTORIA		VIA LITORANEA?	Romana
52. POZZO SIGNORE	41.719874, 15.025102	COLLINA	VILLA		VIA LITORANEA?	Romana
53. MASSERIA COCCO	41.717303, 15.109508	COLLINA	VILLA			Romana
54. MASSERIA MELANICO	41.708379, 15.087468	COLLINA	FATTORIA			Romana
55. MASSERIA ABBAZIA	41.701344, 15.119844	COLLINA	VILLA			Romana
56. MASSERIA TUBERIO	41.696034, 15.115395	COLLINA	VILLA			Romana
57. SORGENTE Malfatana	41.389560, 15.390309	PIANURA	FATTORIA	TRACCIA		Romana
58. TAVERNAZZA	41.373837, 15.362510	PIANURA	VILLA	TRACCIA		Romana
59. SAN PAOLO	41.377658, 15.376310	COLLINA	VILLA	TRACCIA		Romana
60. MONTE SAN VINCENZO	41.390257, 15.375812	MONTAGNA	FATTORIA	TRACCIA		Romana
61. MURO ROTTO	41.373449, 15.401570	COLLINA	VILLA/STATIO	TRACCIA	TRAIANA	II-V secolo d.C.
62. MASSERIA TORTORELLA	41.377803, 15.425303	COLLINA	VILLA	TRACCIA		Romana
63. MASSERIA GINESTRELLE	41.479408, 14.084712	COLLINA	VILLA	TRACCIA		Romana
64. TRESCA- GINESTRELLE	41.478862, 14.075815	COLLINA	VILLA	TRACCIA		Romana
65. MASSERIA GUERINI	41.456436, 14.072917	COLLINA	FATTORIA	TRACCIA		Romana
66. SANTA MARENZIANA	41.458018, 14.044464	COLLINA	VILLA	TRACCIA E	LATINA ?	Romana
67. S. ROCCOLANA	41.472596, 14.023340	COLLINA	VILLA CON SETTORE RESIDENZIALE E PRODUTTIVO	TRACCIA	LATINA ?	II- I secolo a.C. I secolo d.C.
68. MADONNA DELLA LIBERTA'	41.483353, 14.030935	COLLINA	VILLA CON SETTORE PRODUTTIVO	TRACCIA	LATINA ?	II- I secolo a.C. I secolo d.C.
69. SANTA MARIA DI MERINO	41.913966, 16.111700	COSTA	VILLA CON SETTORE PRODUTTIVO			I secolo a.C.
70. FIORAVANTI	41.914376, 16.097971	COSTA	VILLA CON SETTORE PRODUTTIVO			I secolo a.C.

Tabella 2. Tipologia funzionale in rapporto con l'ambiente.

TIPO FUNZIONALE	COSTIERO	COLLINARE	PIANURA	MONTAGNA
FATTORIA		7	10	1
VILLA	1	17	6	1
VILLA CON SETTORI RESIDENZIALE E PRODUTTIVO	7	9	5	1
VILLA URBANA E SUBURBANA		2		
VILLA DI RAPPRESENTANZA		1		
<i>VILLA/STATIO</i>		1	1	

Tabella 3. Schema della tipologia funzionale.

TIPO FUNZIONALE	UBICAZIONE E RAPPORTO CON IL TERRITORIO	ASPETTO PLANIMETRICO	NUMERO DI SITI
FATTORIA	Contesto rurale di pianura e collina, di rado montagna	Due tipi di edifici: piccolo e compatto, senza corte interna; articolato in nuclei distinti, oppure in un nucleo principale, con annessi	18
VILLA	Attestata in tutti i contesti		25
VILLA CON SETTORI RESIDENZIALE E PRODUTTIVO	Contesto prevalentemente collinare e costiero	Edificio organizzato intorno a un cortile o a più cortili, anche su terrazze, con annessi.	22
VILLA DI RAPPRESENTANZA	Contesto collinare	Impianto compatto su <i>basis villae</i>	1
VILLA SUBURBANA	Contesto collinare e suburbano	Impianto compatto su <i>basis villae</i> e su terrazze	2
VILLA/STATIO	Contesto collinare soprattutto attestato lungo vie di transito.	Edificio organizzato intorno a un cortile o a più cortili, con sviluppo lineare	2

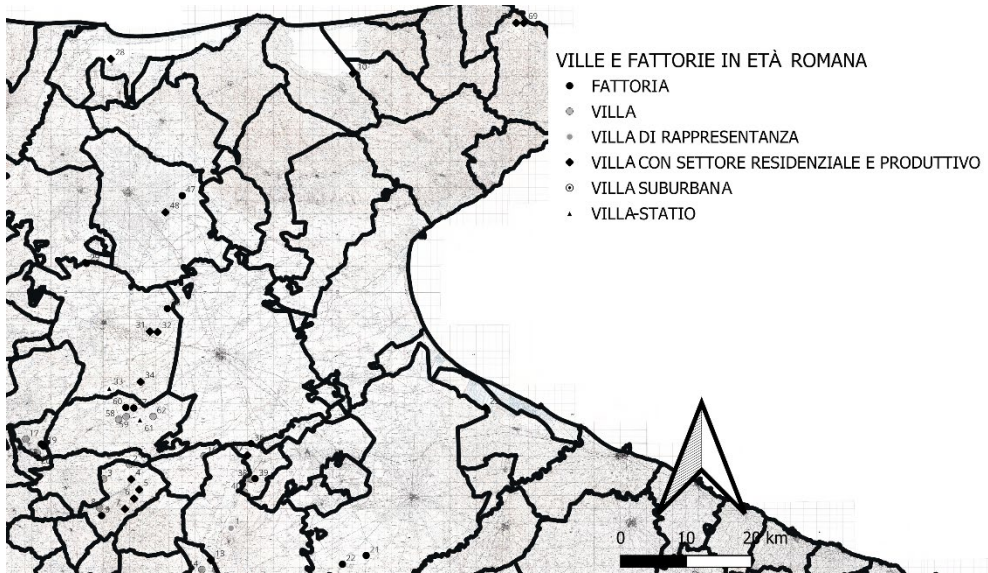


Fig. 1. Stralcio della carta topografica IGM della provincia di Foggia, con indicazione dei tipi funzionali (versione 3.28 Firenze, elaborato dell'autore).

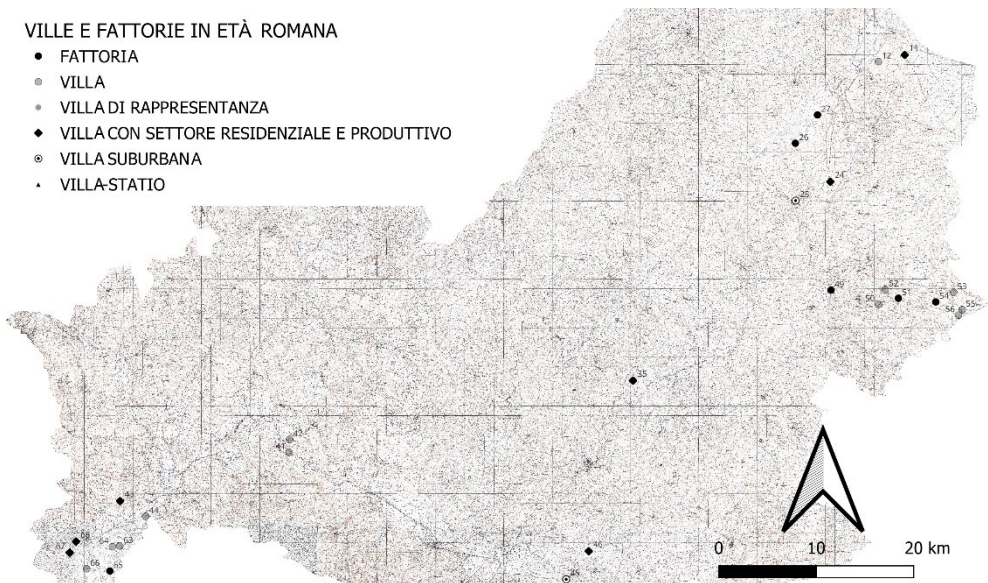


Fig. 2. Carta IGM della regione Molise, con indicazione dei tipi funzionali (versione 3.28 Firenze, elaborato dell'autore).